



ILMIRA GALIMOVA*

SI CONCLUDE L'ANNO DELLA FAMIGLIA IN RUSSIA: LA LEGGE CONTRO LA “PROPAGANDA *CHILD-FREE*” E LE ALTRE INIZIATIVE DELLA DUMA **

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Parlamento.** – 1.1. La tutela della famiglia e il divieto della propaganda *child-free*. – 1.2. La politica migratoria: i tentativi di regolarizzare i migranti e i loro figli. – 1.3. La mobilitazione delle persone in attesa di giudizio. – 1.4. La sicurezza e la normativa sugli “agenti-stranieri”. – **2. Autonomie.** – 2.1. Un altro capoluogo rischia di rimanere senza le elezioni popolari per il sindaco.

INTRODUZIONE

L'ultimo quadrimestre del 2024 in Russia si è svolto senza sorprese, all'insegna della stabilità e della continuità con il periodo precedente. Le principali questioni aperte, come le speranze di un cessate il fuoco nel conflitto russo-ucraino, non hanno trovato soluzione. Tuttavia, il sistema politico russo e l'economia nazionale hanno dimostrato una notevole resilienza di fronte alle sfide legate all'“operazione militare” che è in corso da due anni e mezzo.

Nonostante le sanzioni imposte dai Paesi occidentali, l'economia russa continua a mostrare vitalità: la linea economica adottata dal governo ha prodotto risultati positivi, con una crescita economica stimata per il 2024 pari a circa il 4%, secondo quanto [dichiarato](#) dal Presidente russo. Ciò è avvenuto nonostante l'aumento continuo della spesa per la difesa. Infatti, il progetto di bilancio federale per il 2025 [n. [727320-8](#)], presentato al Parlamento il **30 settembre** e approvato il **21 novembre**, prevede un incremento del 22,6% (3 trilioni di rubli) delle spese militari rispetto all'anno precedente. Si tratta di un nuovo record storico per la spesa militare, che raggiungerà i 13,5 trilioni di rubli, pari a quasi il 33% del budget complessivo, contro il 15% ovvero 6,9 trilioni di rubli destinato alla politica sociale: l'indicizzazione delle pensioni, il sostegno alle famiglie ecc. Questa tendenza evidenzia la crescente militarizzazione dell'economia russa a seguito del conflitto con l'Ucraina, indicando come l'“operazione” sia

* Dottoressa di ricerca in Diritto pubblico, comparato ed internazionale – Sapienza Università di Roma.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

ormai diventata parte strutturale dell'economia nazionale. Il Governo russo sembra intenzionato a mantenere un forte impegno bellico, [destinando](#), secondo la legge di bilancio (Legge n. [419-FZ](#) "Sul bilancio federale per il 2025 e per il ciclo di programmazione 2026-2027"), circa 12,8 trilioni di rubli per la difesa nazionale nel 2026 e 13 trilioni nel 2027.

Parallelamente, in segno di continuità, si è conclusa la campagna elettorale nelle regioni russe. L'**8 settembre**, in occasione della Giornata di votazioni, si sono tenute le elezioni dei Deputati per i Consigli di vari livelli e per i Governatori delle regioni. Nella quasi totalità dei casi hanno prevalso i rappresentanti del partito Russia Unita. Secondo [le stime](#) del vicesegretario del Consiglio generale del partito, Sergej Perminov, su 27 milioni di elettori, oltre 23 milioni hanno votato per i candidati di Russia Unita.

Il partito al potere ha migliorato i propri risultati rispetto alla tornata elettorale precedente. Nelle elezioni governatoriali, su 21 Capi di regione eletti, 16 hanno ottenuto oltre il 75% dei voti, con il risultato più alto (85,17%) registrato nella regione di Kurgan. I candidati dei partiti avversari di Russia Unita, nella maggior parte dei casi, non hanno superato il 10% dei voti.

Anche nelle elezioni dei Consigli regionali, il partito Russia Unita ha rafforzato la propria posizione, aggiudicandosi circa l'82% dei seggi in palio (rispetto al 66% del 2019). Nella Duma della città di Mosca, il partito del governo ha vinto 38 seggi su 45, raddoppiando la sua rappresentanza. Il Partito Comunista della Federazione Russa ha ottenuto tre seggi, mentre i partiti "Gente Nuova" e "Russia Giusta - Per la Verità" ne hanno conquistato uno ciascuno. Altri due seggi sono andati a candidati indipendenti.

L'affluenza è stata particolarmente alta, grazie anche all'uso del voto elettronico e dello scrutinio su più giornate. La partecipazione complessiva alle urne è stata del 47,1%, pari a 27,3 milioni di elettori, dati record che non si registravano dal 2013. Nelle 25 regioni in cui era possibile votare a distanza, hanno usufruito di questa opportunità quasi 4 milioni cittadini. A Mosca, l'affluenza ha raggiunto il 40%, il doppio rispetto al 2019, con il 95,5% degli elettori (circa 3 milioni) che ha utilizzato il voto elettronico a distanza. Per votare con la scheda cartacea, i residenti della capitale dovevano presentare una richiesta anticipata tramite il portale *Gosuslugi* o tramite la commissione elettorale territoriale. In totale, solo 142.132 cittadini [hanno utilizzato](#) schede cartacee.

Un altro elemento rilevante di questa tornata elettorale è stata la partecipazione attiva degli ex combattenti dell'"operazione militare speciale". In seguito alle elezioni di **settembre**, 329 partecipanti al conflitto sono diventati Deputati nelle Assemblee legislative regionali o nei consigli comunali, un numero triplicato rispetto all'anno precedente. Già all'inizio dell'anno, nel suo discorso alle Camere, il Presidente Vladimir Putin aveva sollecitato l'integrazione dei combattenti dell'"operazione speciale" nell'élite politica e imprenditoriale russa. Il partito Russia Unita ha prontamente accolto questo invito, inserendo un numero significativo di ex militari nelle proprie liste elettorali. Pertanto, si può affermare che il processo di promozione al potere dei partecipanti all'"operazione speciale" abbia preso avvio; tuttavia, risulta prematuro parlare di un reclutamento di carattere massiccio o sistemico su larga scala.

Durante il quadrimestre, il conflitto militare è rimasto al centro dell'agenda del Cremlino, con momenti di particolare tensione. Il **21 novembre**, Vladimir Putin ha annunciato in un [messaggio televisivo](#) di aver ordinato un attacco su obiettivi ucraini a Dnipro, utilizzando il nuovo sistema russo a medio raggio *Oreshnik*. L'attacco è stato una risposta ai bombardamenti ucraini del **19** e **21 novembre** sulle basi militari russe nelle regioni di Bryansk e Kursk, condotti con missili ATACMS e Storm Shadow (SCALP). Il Presidente ha sottolineato che l'uso di tali armi senza il supporto diretto di specialisti militari occidentali sarebbe impossibile e ha affermato che la Russia si riserva il diritto di colpire obiettivi militari nei Paesi che forniscono armi utilizzate contro di essa. Inoltre, nel suo discorso, il Presidente ha richiamato i principi della nuova dottrina nucleare russa. Il documento, che è stato pubblicato il **20 novembre**, intitolato "Fondamenti della politica statale della Federazione Russa nel campo della deterrenza nucleare", aggiorna le condizioni per l'uso delle armi nucleari, includendo l'aggressione di uno Stato non nucleare con il supporto di una potenza nucleare come possibile causa di reazione russa. Il nuovo testo specifica che le armi nucleari potranno essere impiegate in caso di un attacco massiccio o di un'aggressione con armi convenzionali che rappresenta una "minaccia critica alla sicurezza" della Russia. Missili da crociera, droni, velivoli ipersonici e altri mezzi aerei, compresi gli aerei tattici, sono stati indicati come strumenti di attacco aerospaziale il cui rilevamento può costituire una condizione per l'uso delle armi nucleari, oltre ai missili balistici già previsti nella versione precedente del documento.

In questo contesto, l'adozione della nuova dottrina sembra motivata dalla volontà del Cremlino di ricordare ai suoi avversari la possibile escalation del conflitto e le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Infine, nella [conferenza di fine anno](#) del **19 dicembre**, il Presidente ha ribadito la correttezza e l'irreversibilità della decisione di avviare l'"operazione militare speciale", dichiarando che tale scelta avrebbe dovuto essere presa ancora prima. Ha inoltre sfidato l'Occidente a un "duello tecnologico" con il nuovo missile balistico ipersonico russo, sostenendo che esso non può essere intercettato.

SEZIONI

1. PARLAMENTO

I mesi da **settembre** a **dicembre** hanno rappresentato un periodo particolarmente produttivo per il Parlamento russo. Secondo le stime di Volodin, *Speaker* della Camera bassa russa, durante la sessione autunnale i Deputati hanno approvato 233 leggi.

Tra i temi che hanno ricevuto maggiore attenzione da parte dei Deputati vi sono alcune questioni ormai ricorrenti. In particolare, le misure di sostegno ai partecipanti all’“operazione militare speciale” e alle loro famiglie, così come la tutela dei bambini e dei valori tradizionali. Un esempio significativo è l’approvazione della legge che vieta la “propaganda *child-free*” – ovvero la promozione della scelta volontaria di non avere figli – su Internet, nei media, nel cinema e nella pubblicità.

In questa sessione non sono mancate anche diverse iniziative in ambito socioeconomico, approvate in attuazione dei progetti nazionali annunciati dal Presidente. Tra le decisioni più rilevanti spicca l’adozione del bilancio federale, sostenuta da tre gruppi parlamentari. Al contrario, il Partito Comunista della Federazione Russa e “Russia Giusta – Per la Verità” non hanno votato a favore del bilancio 2025, criticando la riduzione della spesa per il sostegno sociale ai cittadini e l’aumento di quella militare.

Infine, due ulteriori tematiche che, in questo periodo, hanno rappresentato una priorità per la Duma sono state il contrasto all’immigrazione illegale e l’inasprimento delle misure di controllo sugli agenti stranieri.

1.1. La tutela della famiglia e il divieto della propaganda *child-free*

Come abbiamo anticipato, il **12 novembre**, la Duma di Stato ha approvato, in seconda e terza lettura, una legge controversa che vieta la promozione o la diffusione di informazioni che, secondo Mosca, scoraggerebbero le persone ad avere figli. La decisione è stata unanime e la discussione della legge si è conclusa con un applauso.

Nella nota esplicativa del disegno di legge [\[724769-8\]](#) si afferma che gli emendamenti proposti introducono un meccanismo per proteggere i valori tradizionali della famiglia, in attuazione del decreto presidenziale n. 809. In esso, la “negazione degli ideali della continuazione naturale della vita, del valore di una famiglia solida e del matrimonio” viene riconosciuta come un fenomeno distruttivo e una minaccia per la situazione demografica del Paese. La vicepresidente della Duma, Irina Yarovaya (Russia Unita), ha sottolineato che questa legge non solo vieta la propaganda dell’ideologia *child-free*, ma impedisce anche “l’umiliazione delle tradizioni di molte generazioni e la distruzione del futuro del nostro Paese”. Secondo lo *Speaker* Volodin, si tratta di una legge “faticosa”, destinata a determinare il futuro della Russia.

In particolare, sono state apportate modifiche agli articoli 10.6 e 15.1 della Legge sull'informazione, oltre che ad altri atti legislativi, introducendo sanzioni [\[724905-8\]](#) contro la diffusione della “propaganda *child-free*” su Internet, nei media, nei film e nella pubblicità. Sarà considerata propaganda la diffusione di informazioni che rendono attraente il rifiuto di avere figli, così come qualsiasi contenuto che equipari socialmente l'averne figli alla scelta di non averne. I proprietari dei social network saranno tenuti a monitorare i contenuti per individuare eventuali violazioni. Secondo le stime degli autori della proposta, attualmente in rete sono registrati circa 400 gruppi social e forum contenenti materiali ritenuti illeciti ai sensi della nuova legge. Analogamente a quanto già previsto per “la promozione di relazioni sessuali non tradizionali e di riassegnazione di genere”, in caso di violazione le multe potranno arrivare fino a 5 milioni di rubli (v. art. 6.21 del Codice degli illeciti amministrativi)

Durante la discussione del disegno di legge, su richiesta dei rappresentanti della Chiesa ortodossa russa, è stato specificato che la normativa non si applica alle informazioni relative allo stile di vita monastico, che prevede il celibato e il conseguente rifiuto di avere figli.

I Deputati si sono espressi a favore della nuova misura, portando diverse argomentazioni a sostegno. Tra queste, un confronto con la normativa sulla propaganda LGBT: “Una volta non potevamo nemmeno immaginare che avremmo avuto delle parate gay. Poi, guarda caso, è successo: abbiamo adottato il divieto di propaganda LGBT (l'organizzazione è riconosciuta come estremista e vietata nella Federazione Russa). Anche in questo caso stiamo approvando una legge per proteggere i giovani da ideologie inutili, nel caso in cui all'improvviso volessero dividerle.” Altri Deputati hanno definito questa legge “uno scudo informativo” contro le moderne ideologie distruttive.

Sebbene la nuova legge non sia paragonabile alle multe che erano previste dalle autorità sovietiche per le coppie sposate senza figli, l'approccio adottato appare simile. Tuttavia, è evidente che il problema demografico non può essere risolto esclusivamente attraverso incentivi economici, nonostante da anni la Russia adotti misure finanziarie per incoraggiare la natalità.

Nel 2024, proclamato dal Presidente “Anno della Famiglia in Russia”, sono state introdotte diverse misure volte a contrastare aborto e divorzio e a incentivare le nascite. Negli ultimi mesi, diverse regioni russe (ad esempio, il Territorio della Transbaikalia) hanno approvato leggi che vietano “l'interruzione forzata della gravidanza” o “l'istigazione all'aborto”, imponendo sanzioni a medici e datori di lavoro che consigliano alle donne di interrompere la gravidanza. Inoltre, dal **1° settembre**, nelle scuole è stato previsto un nuovo corso di “studi sulla famiglia” (“[Семьеведение](#)”), con l'obiettivo di “introdurre i giovani al sistema tradizionale di valori familiari e promuovere atteggiamenti pro-famiglia, a favore del matrimonio, dei figli e della castità”, come indicato nel programma.

Sono stati inoltre introdotti ostacoli per chi desidera divorziare: la tassa statale per la presentazione di una domanda di divorzio è aumentata di quasi dieci volte. Infine, sempre nell'ambito della tutela dei valori tradizionali, il **12 novembre** i Deputati russi hanno approvato la legge federale n. [405-FZ](#), che modifica gli articoli 127 e 146 del Codice della famiglia della

Federazione Russa, vietando ai cittadini di Paesi in cui è consentita la riassegnazione di genere di adottare bambini russi.

1.2. La politica migratoria: i tentativi di regolarizzare i migranti e i loro figli

Nel 2024, le autorità russe hanno adottato diverse misure per inasprire la politica migratoria. L'attacco terroristico al Crocus, avvenuto a marzo di quest'anno e attribuito a cittadini stranieri, è stato un fattore scatenante.

Il **29 ottobre**, la Duma di Stato ha approvato un progetto di legge [\[729111-8\]](#) che classifica l'organizzazione della migrazione illegale come un crimine particolarmente grave, punibile con pene da 8 a 15 anni di reclusione. Le modifiche al Codice penale prevedono sanzioni più severe per i reati commessi da gruppi organizzati. Inoltre, l'uso di documenti falsi nell'organizzazione della migrazione clandestina sarà punito con pene da cinque a dieci anni di carcere, mentre il reato commesso da migranti irregolari sarà considerato un'aggravante. Inoltre, verranno bloccati i siti web che offrono servizi migratori illegali. Il presidente della Duma ha sottolineato che queste leggi contribuiranno a combattere l'immigrazione clandestina e a ridurre i crimini associati ad essa.

Sempre nell'ottica di un rafforzamento della politica migratoria, l'**11 dicembre** la Duma di Stato ha approvato una legge che impone ai bambini migranti di sottoporsi a un test di conoscenza della lingua russa al momento dell'iscrizione a scuola. Il test, che sarà gratuito, diventerà un requisito obbligatorio: se un bambino non dimostrerà un'adeguata conoscenza della lingua russa, non potrà accedere ai programmi educativi. Inoltre, per l'iscrizione scolastica, sarà necessario attestare la regolarità del soggiorno del bambino in Russia.

Il problema della scarsa conoscenza della lingua russa tra i figli dei migranti è stato oggetto di dibattito per oltre un anno. Alcuni osservatori hanno evidenziato che l'introduzione di queste condizioni aggiuntive per l'ammissione a scuola potrebbe entrare in conflitto con la Legge sull'istruzione, la quale prevede che stranieri e apolidi abbiano gli stessi diritti dei cittadini russi all'istruzione pubblica e gratuita (art. 78). Anche la Costituzione russa stabilisce che "tutti hanno diritto all'istruzione" (art. 43), garantendo l'accesso universale e gratuito all'istruzione prescolare, generale di base e professionale secondaria. Le nuove modifiche, invece, potrebbero generare discriminazioni nei confronti dei figli di cittadini stranieri, impedendo ai bambini con scarse competenze linguistiche di accedere al percorso scolastico.

Durante una trasmissione in diretta il **19 dicembre**, il Presidente russo ha ribadito la necessità che i migranti rispettino le tradizioni russe, affermando: "Bisogna sviluppare una rete di scuole russe nei loro Paesi d'origine, studiare la lingua russa e far conoscere le tradizioni, la cultura e la legislazione russa alle persone che verranno a lavorare qui".

1.3. La mobilitazione delle persone in attesa di giudizio

Nell'ultimo quadrimestre sono stati introdotti diversi incentivi per i combattenti impegnati nell'“operazione speciale militare” (*SVO*) e per i loro familiari.

Innanzitutto, il **19 novembre**, i Deputati della Duma di Stato hanno approvato una legge che prevede la cancellazione dei crediti in scadenza fino a 10 milioni di rubli per i partecipanti all'“operazione speciale” che hanno firmato un contratto con il Ministero della Difesa dopo il **1° dicembre** 2024. Inoltre, il **13 novembre**, il Presidente russo Vladimir Putin ha firmato un decreto che differenzia l'importo dei risarcimenti destinati al personale militare in base alla gravità delle lesioni riportate.

Un'importante novità è rappresentata dall'approvazione della legge che consente il rilascio degli imputati in attesa di giudizio qualora sottoscrivano un contratto per prestare servizio nell'esercito. In particolare, le modifiche approvate dalla Duma il **24 settembre** alla legge federale “Sul servizio militare” [[n. 341-FZ](#)], al Codice penale e al Codice di procedura penale [[n. 340-FZ](#)] prevedono la possibilità per gli imputati ancora in attesa di giudizio di stipulare contratti con l'esercito russo durante la mobilitazione o in tempo di guerra. I procedimenti a loro carico verranno sospesi per tutta la durata del servizio militare.

Sono inoltre previste specifiche condizioni per l'esenzione totale dalla pena, tra cui il conseguimento di riconoscimenti statali, congedo dal servizio militare, condizioni di salute, fine della mobilitazione e altre circostanze analoghe.

1.4. La sicurezza e la normativa sugli “agenti stranieri”

Il **17 dicembre**, la Camera bassa russa ha approvato una serie di disegni di legge riguardanti la protezione della sovranità e il controllo sugli agenti stranieri.

In primo luogo, la Duma di Stato ha approvato un disegno di legge [[778284-8](#)] che introduce la possibilità di escludere un movimento o un'organizzazione terroristica dall'elenco delle entità vietate in Russia. Secondo il documento, “il divieto di attività di un'organizzazione può essere temporaneamente sospeso da una decisione di un tribunale russo, su richiesta del Procuratore generale della Federazione Russa, qualora emergano prove che l'organizzazione abbia cessato di svolgere attività volte a promuovere, giustificare o sostenere il terrorismo”. Una volta che la sentenza del Tribunale sarà entrata in vigore, l'elenco delle organizzazioni terroristiche verrà aggiornato di conseguenza. La motivazione dell'iniziativa sottolinea che la legislazione vigente non prevede alcun meccanismo per sospendere il divieto di attività di un'organizzazione precedentemente dichiarata terroristica e messa al bando. Per questo motivo, gli autori della proposta hanno ritenuto necessario colmare tale lacuna giuridica.

In secondo luogo, la Duma di Stato ha inasprito le pene per il reato di ribellione armata, prevedendo l'ergastolo nei casi in cui essa provochi la morte di una persona o altre gravi conseguenze (v. art. 279) [[671359-8](#)]. Inoltre, è stato introdotto un nuovo articolo nel Codice penale, l'art. 276.1, che punisce con una pena da 10 a 15 anni il reato di “fornitura di assistenza

al nemico in attività consapevolmente dirette contro la sicurezza della Federazione Russa” [\[671359-8\]](#). La legge specifica che per “nemico” si intende “uno Stato straniero, un’organizzazione internazionale o straniera che si oppone direttamente alla Federazione Russa in un conflitto armato, operazioni militari o altre azioni che comportano l’uso di armi ed equipaggiamento militare”. Inoltre, la normativa amplia la definizione di “passaggio dalla parte del nemico” già contenuta nell’articolo 275 del Codice penale della Federazione Russa: tale condotta non sarà più intesa solo come partecipazione diretta alle ostilità, ma si estende alla “partecipazione volontaria alle attività di enti governativi, istituzioni, imprese e organizzazioni del nemico, consapevolmente dirette contro la sicurezza della Federazione Russa”.

Infine, sempre il **17 dicembre**, la Duma ha adottato una legge [\[769486-8\]](#) che introduce l’obbligo per gli agenti stranieri di depositare i propri redditi su conti speciali. La normativa stabilisce che i proventi derivanti dalle attività intellettuali (come le *royalties*), dai fondi ottenuti da transazioni immobiliari, nonché gli interessi e i dividendi, dovranno essere trasferiti su un conto speciale in rubli, la cui apertura diventerà obbligatoria. Commentando l’iniziativa, il Presidente della Duma di Stato, Vyacheslav Volodin, ha dichiarato: “Coloro che hanno tradito il nostro Paese non dovrebbero arricchirsi a spese dei cittadini russi e usare il denaro guadagnato in Russia contro di essa”.

2. AUTONOMIE

2.1. Un altro capoluogo rischia di rimanere senza le elezioni popolari per il sindaco

Il **6 novembre**, il Deputato di Russia Unita Fedorov ha presentato un [disegno di legge](#) per abolire le elezioni dirette del sindaco di Yakutsk e introdurre un sistema con *city-manager*, un capo dell’amministrazione selezionato da una commissione tramite concorso e nominato dai Deputati municipali. Successivamente, il **27 novembre**, il Consiglio comunale ha appoggiato il disegno di legge: i Deputati della Duma della città di Yakutsk lo hanno approvato con 23 voti favorevoli su 28 presenti. Nemmeno le proteste degli abitanti contro l’iniziativa, svoltesi il **24 novembre** alla vigilia della seduta dell’Assemblea municipale, sono riuscite a far cambiare la decisione della maggioranza dei Deputati. L’eliminazione dell’elezione diretta del sindaco è stata sostenuta dall’attuale primo cittadino, Yevgeny Grigoriev, eletto nel 2021. Secondo quanto comunicato dal servizio stampa della Duma cittadina, l’iniziativa verrà inviata all’*I/Tumen*, il Consiglio regionale, per la valutazione ed eventuale approvazione.

Secondo gli autori della proposta, la nuova modalità garantirà una maggiore efficienza del lavoro dell’Esecutivo e accrescerà la responsabilità reciproca tra amministrazione e Deputati (i Deputati avranno il diritto di revocare il *city-manager* in caso di inefficacia): “Questo modello di elezione del capo dell’amministrazione municipale è in vigore nella maggior parte dei centri amministrativi delle regioni russe e si è dimostrato efficace”, ha osservato uno dei Deputati

promotori del disegno. Tra gli altri argomenti a sostegno dell'iniziativa vi sono anche quelli riguardanti i risparmi per il bilancio, stimati in circa 65 milioni di rubli ogni cinque anni.

In precedenza, le elezioni del sindaco erano già state annullate in altri capoluoghi russi. Gli osservatori hanno parlato di un vero e proprio “*trend federale*”. Ulan-Ude è stata una delle ultime città a passare, a marzo 2024, a una procedura concorsuale per la nomina del sindaco, proposta direttamente dal governatore della regione. Attualmente, Yakutsk rimane uno dei quattro capoluoghi di regione in cui il sindaco viene ancora eletto dai residenti. Le elezioni dirette dei sindaci si svolgono anche a Khabarovsk, Anadyr e Abakan, tutti centri amministrativi situati in Siberia e nell'Estremo Oriente russo.

La discussione sull'abolizione dell'elezione diretta è nata nell'ambito della riforma degli enti locali, il cui progetto è attualmente al vaglio della Duma di Stato. In particolare, la nuova legge sull'autogoverno locale è stata presentata alla Duma di Stato già a dicembre 2021 e avrebbe dovuto completare la riforma costituzionale del 2020. Secondo la riforma, il concetto di “sistema unitario del potere pubblico” è stato sancito nella Legge fondamentale (art. 132.3: “Gli organi di autogoverno locale e gli organi statali fanno parte di un sistema unitario di potere pubblico”). Il progetto di legge sull'autogoverno locale (n. 40361-8) è stato adottato in prima lettura a gennaio 2022, ma la scadenza per la presentazione degli emendamenti per la seconda lettura è stata più volte posticipata. Si prevedeva di adottarlo in seconda e terza lettura entro il 2024 ma alla fine la discussione è stata rinviata nel 2025 per ulteriori approfondimenti.

La bozza ha suscitato dibattiti nelle regioni della Federazione Russa, con circa 940 emendamenti presentati dai Deputati. Le principali modifiche riguardano il passaggio da un modello a due livelli a un sistema organizzativo a livello unico, con l'abolizione degli insediamenti rurali e urbani e la liquidazione dei relativi consigli e delle amministrazioni. Alcuni soggetti della federazione si sono opposti a questa modifica. Ad esempio, il Capo della Repubblica del Tatarstan, Rustam Minnikhanov, il **6 dicembre** ha dichiarato che la nuova legge sull'autogoverno locale dovrebbe prevedere sia la possibilità di mantenere un sistema a due livelli sia di introdurre un sistema a livello unico. Secondo il Presidente della Commissione parlamentare competente, il passaggio da un sistema di governo locale a due livelli a un sistema a livello unico è obbligatorio, ma richiederà un lungo periodo di transizione.

Inoltre, il nuovo disegno prevede una maggiore gerarchizzazione del potere esecutivo (*vertical' vlasti*), consentendo ai Governatori di proporre le candidature per la carica di Capo della Formazione municipale e di revocare i Capi dell'amministrazione locale “per violazioni sistematiche”.

A tal riguardo, dato che il disegno di legge è stato già approvato in prima lettura e concordato con gli enti governativi e la maggior parte delle regioni, è difficile prevedere come proseguirà la discussione e quale decisione verrà presa nel 2025.